

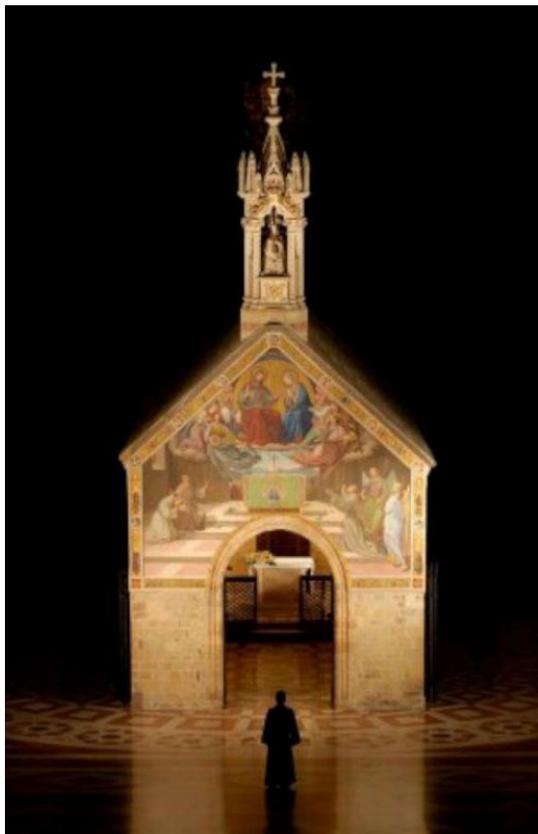


PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
*con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino*

01
AGOSTO
2021

18^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- B -

FRATELLI MIEI, VOGLIO MANDARVI TUTTI IN PARADISO!



Dalle Fonti Francescane (cfr FF 33923399)

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola presso Assisi, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime.

La risposta di Francesco fu immediata: *"Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe"*.

"Quello che tu chiedi, o Frate Francesco, è grande gli disse il Signore, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

E Francesco si presentò subito dal Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: "Per quanti anni vuoi questa indulgenza?". Francesco scattando rispose: *"Padre Santo, non domando anni ma anime"*. E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo richiamò: "Come, non vuoi nessun documento?". E Francesco: *"Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni"*.

E qualche giorno più tardi insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: *"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!"*.

**TEMPO
ORDINARIO**

<i>Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso</i>	pag 1
<i>Il senso del Sacramento della Riconciliazione</i>	" 2
<i>Commento al Vangelo</i>	" 3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	" 4

Il senso del Sacramento della Riconciliazione

Andare a confessarsi non è andare in tintoria perché mi tolgano una macchia. No, è un'altra cosa. Pensiamo bene a cos'è. Le espressioni che spiega questo sacramento, questo mistero sono: "abbandonarsi all'Amore"; "lasciarsi trasformare dall'Amore"; "corrispondere all'Amore".

Abbandonarsi all'Amore significa compiere un vero atto di fede.

La fede non può mai essere ridotta a un elenco di concetti o a una serie di affermazioni da credere. La fede si esprime e si comprende **dentro una relazione**: la relazione tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e Dio, secondo la logica della chiamata e della risposta: **Dio chiama e l'uomo risponde**. È vero anche l'inverso: noi chiamiamo Dio quando abbiamo bisogno, e Lui risponde sempre. **La fede è l'incontro con la Misericordia, con Dio stesso che è Misericordia** - il nome di Dio è Misericordia - ed è l'abbandono tra le braccia di questo Amore, misterioso e generoso, di cui tanto abbiamo bisogno, ma al quale, a volte, si ha paura ad abbandonarsi.

L'esperienza insegna che chi non si abbandona all'amore di Dio finisce, prima o poi, per abbandonarsi ad altro, finendo "tra le braccia" della mentalità mondana, che alla fine porta amarezza, tristezza e solitudine, e non guarisce. Allora il primo passo per una buona Confessione è proprio l'atto di fede, di abbandono, con il quale il penitente si accosta alla Misericordia.

Vivere così la Confessione significa lasciarsi trasformare dall'Amore.

Sappiamo bene che non sono le leggi a salvare, basta leggere il capitolo 23 di Matteo: l'individuo non cambia per un'arida serie di precetti, ma **per il fascino dell'Amore percepito e gratuitamente offerto**. È l'Amore che si è manifestato pienamente in Gesù Cristo e nella sua morte in croce per noi.

Così l'Amore, che è Dio stesso, si è reso visibile agli uomini, in un modo prima impensabile, totalmente nuovo e perciò capace di rinnovare tutte le cose. Il penitente che incontra, nel colloquio sacramentale, un raggio di questo **Amore accogliente**, si lascia trasformare dall'Amore, dalla Grazia, iniziando a vivere quella **trasformazione del cuore** di pietra in cuore di carne, che è una trasformazione che si dà in ogni confessione. Anche nella vita affettiva è così: si cambia per l'incontro con un grande amore.

Corrispondere all'Amore.

L'abbandono e il lasciarsi trasformare dall'Amore hanno come necessaria conseguenza una corrispondenza all'amore ricevuto. Il cristiano ha sempre presente quella parola di San Giacomo: «Mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» (2,18). La reale volontà di conversione diventa concreta nella corrispondenza all'amore di Dio ricevuto e accolto. Si tratta di una corrispondenza che si manifesta nel cambiamento della vita e nelle opere di misericordia che ne conseguono. **Chi è stato accolto dall'Amore, non può non accogliere il fratello**. Chi si è abbandonato all'Amore, non può con consolare gli afflitti. Chi è stato perdonato da Dio, non può non perdonare di cuore ai fratelli.

Se è vero che noi non potremo mai corrispondere pienamente all'Amore divino, per la differenza incolmabile tra il Creatore e le creature, è altrettanto vero che **Dio ci indica un amore possibile**, nel quale vivere tale impossibile corrispondenza: l'amore per il fratello. È l'amore per il fratello il luogo della corrispondenza reale all'amore di Dio: **amando i fratelli mostriamo a noi stessi, al mondo e a Dio di amare davvero Lui** e corrispondiamo, sempre in modo inadeguato, alla sua misericordia.

*Papa Francesco ai partecipanti al corso
sul foro interno 12.03.2021*

Dio può stupirci con la sua azione creatrice e rinnovatrice, può destare la nostra meraviglia, ma ciò richiede la nostra apertura a cogliere **la sua presenza** nella nostra storia: questo è il senso del “miracolo” nel vangelo e nella vita cristiana.

In questa domenica il vangelo ci porta nella sinagoga di Cafarnao e ci fa assistere alla discussione di Gesù con i Giudei sul “pane di vita”. Gesù ha moltiplicato i pani, ha attraversato di notte il lago, manifestando agli apostoli la sua gloria. Ora Gesù va nella sinagoga e lì più che fare un discorso, come al suo solito, pone una serie di domande. Ne nasce un dialogo nel quale possiamo cogliere la “grandezza” di Gesù: **Dio si manifesta in Lui.**

Come una volta Dio ha dato la manna, oggi ancora Dio “dà il pane vero”. Dio non chiede. Dio offre. E questo verbo “dare” racchiude tutto il cuore di Dio. Gesù ci dice che ciò che il Padre dona è un *“pane che dà la vita al mondo”*. Ciò che rende piena la vita del mondo è un *“pane dal cielo”*. Dalle mani di Dio la vita fluisce illimitata e inarrestabile. E la folla capisce e insieme a noi dice: *“Dacci sempre questo pane”*.

**Signore dacci
sempre questo
pane (Gv 6,34)**

La domanda diventa supplica: **dacci!** Gesù risponde con le parole decisive: **Io sono il pane** che contiene tutto ciò che serve a mantenere la vita: amore, senso, libertà, coraggio, pace e bellezza. Incontrare e accogliere in noi Gesù, pane di vita, dà significato e speranza al cammino spesso tortuoso della vita.

E questo pane di vita ci è dato anche come un “compito”: perché noi possiamo a nostra volta **saziare la fame** spirituale e materiale **dei fratelli**. Con il nostro impegno fraterno e solidale verso il prossimo, rendiamo presente Cristo e il suo amore in mezzo agli uomini.

PERDONO DI ASSISI

Dal mezzogiorno di **1° Agosto alla mezzanotte di domani** è possibile lucrare l'**indulgenza plenaria detta "della Porziuncola"**, visitando una chiesa dell'Ordine Serafico o la **chiesa parrocchiale** e recitando un Padre nostro e un Credo alle solite condizioni:

1. Esclusione di qualsiasi affetto al peccato, anche veniale;
2. Confessione sacramentale (entro 8gg);
3. Comunione eucaristica;
4. Preghiera secondo l'intenzione del Santo Padre.

SABATO 31/07/2021

S. IGNAZIO DI LOYOLA

ore 18:30 - SOCCORSO
Giovanni Montagnoli e def. Fam.

DOMENICA: 01/08/2021**18^A DEL TEMPO ORDINARIO**

ore 10:30 - VILLA
per il Popolo

LUNEDÌ 02/08/2021

ore 16:30 - SOCCORSO: *Saluto a Gabriella Guillabert*

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 03/08/2021

18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 04/08/2021

S. GIOVANNI MARIA VIANNEY, PRESITERO M - B

18:30 - VILLA: *per il Popolo*

GIOVEDÌ 05/08/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

VENERDÌ 06/08/2021

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE F - B

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*



L' Oratorio
MOSAICO
Ora ha bisogno
di te!

Codice Fiscale
ORATORIO

94166940547

PUOI FARTI AIUTARE
DAL TUO
COMMERCIALISTA.

SABATO 07/08/2021

ore 18:30 - SOCCORSO

Fernando Carlani, Giuseppa e Nazareno.

DOMENICA: 08/08/2021**19^A DEL TEMPO ORDINARIO**

ore 09:30 - VILLA: *Renzo Suriani - ann*

ore 11:00 - VILLA: *Messa con Matrimonio di*
ARIANNA FRITTELLI - LEONARDO FIORITI

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060****PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -****06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366****Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it****Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it****Sito web: www.villantria.it****Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788****RECAPITO**